Carabinieri: gen. Luzi, operiamo all'estero con 700 unità Compiti di polizia, addestramento e protezione sedi diplomatiche

ROMA, 19 OTT - "I Carabinieri da oltre 200 anni sono parte integrante dell'identità del Paese, l'Arma è ovunque presente sul nostro territorio e da tempo è diventato strumento a disposizione della politica estera dell'Italia, uno strumento affidabile, umanitario e pacificatore. Oggi operiamo all'estero con 700 carabinieri, inclusa la vigilanza alle ambasciate, un numero condizionato dalla pandemia. In passato abbiamo raggiunto punte di 2mila unità". Lo ha detto il comandante dell'Arma dei Carabinieri, il generale Teo Luzi, in audizione alle Commissioni Esteri e Difesa della Camera sulla proiezione internazionale dei Carabinieri L'Arma è impegnata nella "cooperazione operativa di polizia, coordinata dal Dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno", e tra l'altro - ha sottolineato il generale Luzi - in quest'ambito "nel triennio 2022-2025 saremo leader nel contrasto ai crimini ambientali con indagini di respiro internazionale". Partecipa ad operazioni per la gestione delle crisi, nell'alveo del ministero della Difesa: in particolare l'Arma opera in Kosovo, e "la nostra presenza nella regione ci permette di sviluppare una manovra informativa per l'individuazione di cellule radicali le cui risultanze, condivise nell'ambito del Casa, hanno consentito di emettere 160 provvedimenti di ingresso in area Schengen in quattro anni: tratta di 160 ipotesi di soggetti potenzialmente pericolosi cui è stato interdetto l'accesso", ha spiegato. Inoltre i Carabinieri sono impegni nell'addestramento delle forze di polizia locali, da Gibuti alla Palestina all'Iraq. Infine, "la terza dimensione" dell'impegno all'estero dell'Arma è a sostegno dell'azione diplomatica condotta dal ministero degli Esteri, 400 unità sono impegnate nella sicurezza di 140 sedi diplomatiche di cui 15 a rischio. A tale proposito ha ricordato che ad agosto il Tuscania in Afghanistan ha continuato a garantire la sicurezza fino al rientro con l'ultimo volo e la morte del carabiniere Vittorio Iacovacci, assieme all'ambasciatore Luca Attanasio in Congo. **(ANSA)**